



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Aprile 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 27 APRILE 2020 - ANNO 76 - N. 116 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

INFRASTRUTTURE

Vittoria-Comiso

finanziata la bretella

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

INFRASTRUTTURE

Vittoria-Comiso, bretella finanziata
Messi a disposizione 149 milioni

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



TEATRO

«Dal palcoscenico
alla piattaforma
così cerchiamo
di regalare arte»

DANIELA CITINO pag. V

Stress post traumatico, come evitarlo ai bambini

GIUSEPPE RAFFA

Si chiama stress post traumatico ed è la forma di disagio mentale che si sviluppa in seguito ad esperienze assai traumatiche, come stare forzatamente a casa. Colpisce gli adulti e sta colpendo anche i giovani ed i bambini. Con questi ultimi che sono i più vulnerabili e dunque assai provati. Bimbi e preadolescenti che manifestano preoccupanti danni dal punto di vista motorio, dell'interazione sociale, della stessa capacità di autonomia.

Tra poco i genitori torneranno al lavoro e dunque chi si occuperà dei più piccoli? I nonni non possono farlo, si sa. Gli insegnanti continuano a sentirli da casa, ma di più non possono fare. Il rischio che lo stress post traumatico possa cronicizzarsi è dietro l'angolo. Ne sono convinti gli educatori e lo stesso Governo, che in queste ore si stanno arrovellando per trovare le soluzioni a tutto questo prima di settembre. E adesso? Occorre fare qualcosa subito. Qualcosa di importante, perché in autunno potrebbe essere tardi. Qualche idea c'è. La prima arriva da uno studio del Politecnico di Torino i cui ricercatori stanno ipotizzando la riapertura delle scuole dell'infanzia e le elementari.

Il loro ragionamento scientifico si basa su alcuni "fattori di forza": l'ipotesi, che per adesso è però solo tale, per la quale i bambini sarebbero meno contagiosi degli adulti; le

materne e le elementari trovano di solito ubicazione nei pressi delle case delle famiglie le quali potrebbero raggiungerle a piedi, senza l'uso di auto e mezzi pubblici. Tutto questo non prescinde dalla riorganizzazione dell'orario scolastico, dei turni di frequentazione e dello spazio interno alle classi. Previsti la distanza sociale dei bambini ed il rispetto delle principali norme i-



gigienico sanitarie, ma i dubbi restano. Intanto, mezza Europa si prepara a riaprire le scuole: questa settimana gli studenti francesi dovrebbero tornare nelle aule; Spagna e Germania sono quasi pronte, così come Danimarca e Norvegia. La Svezia non ha mai chiuso. Da noi i governatori di Veneto e Piemonte sono favorevoli alla riapertura delle scuole per i più piccoli. Sono d'accordo i sindaci di Roma e Milano.

La ministra per la Famiglia Bonnetta si è detta favorevole alla riapertura a giugno dei centri di aggregazione per i bambini da zero a sei anni. Nell'attesa è però ora di aiutare i nostri piccoli e prepararli per settembre, magari cominciando col fare tesoro dei consigli degli esperti e degli addetti ai lavori. In Sicilia è attiva "Asili nel bosco", una rete educativa di associazioni che si occupa di didattica all'aperto per piccoli. Serve per consentire ai bambini di giocare con la terra, di prendersi cura di piante ed animali, di socializzare all'aria aperta. Gli aiuti ed i consigli per i genitori ci sono. Arrivano dalla pedagogia positiva e dalla pedagogia fantasmagorica. La prima serve per individuare gli obiettivi educativi adatti a gestire lo stress e fornisce punti di riferimento ai più piccoli. Ciò che occorre oggi ai ragazzi.

La pedagogia fantasmagorica, invece, promuove lo stupore, sollecita la curiosità, contribuisce a facilitare l'abitudine al poetico. Tutto questo attraverso favole, fiabe, racconti. Si tratta di un'attività educativa molto semplice, in grado di offrire al bambino l'opportunità del risveglio, della rinascita, lo abitua alla speranza, incoraggia lo spirito e la sensibilità, l'autonomia e l'indipendenza. Ciò che serve ai più grandi. Entrambe sono buone idee da prendere al volo ora. Subito.

Pedagogista

Ambulatorio antibullismi Asp Rg



Il laboratorio teatrale creato dall'attore Massimo Leggio si trasforma in un progetto a più voci utilizzando il web



Dal palcoscenico alla piattaforma «È l'unico modo per vivere l'arte»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Non è la prima volta che sul teatro si abbatte la "tragedia" della pandemia. Nel 1592, a Londra, mentre infuria la peste i teatri chiudono. E resteranno chiusi per due anni. Shakespeare non si fermerà, continuerà a scrivere cogliendo l'opportunità di entrare a corte, di farsi conoscere e apprezzare. Quando riaprono i teatri, nel 1594 Shakespeare si unisce alla compagnia dei Lord Chamberlain's Men che, quattro anni, dopo fonderà il Globe, il teatro simbolo dell'età elisabettiana. Accade oggi, la pandemia costringe i teatri del mondo alla chiusura. Dalle anticipazioni governative si prevede la loro riapertura solo alla fine dell'anno, ma di fatto la normalità non potrà che esserci solo nella prossima primavera. Il teatro non può fermarsi. Abbiamo bisogno della sua cura.

Il laboratorio teatrale «L'arte della scena» messo su dall'attore e registaabile, Massimo Leggio non si ferma, anzi, diciamo che non si è mai fermato anche se le stanze del laboratorio dal 9 marzo appaiono deserte. Ma la magia del teatro è rimasta intatta. Ha solo scelto un altro altrove. Per continuare hanno fatto nascere il progetto «L'Anima è più forte». Ne abbiamo parlato con Massimo Leggio

Esistono altri modi per fare sopravvivere il teatro, il vostro progetto è uno di questi. Com'è nato?

«Da quasi due mesi siamo bloccati in casa ma la voglia di andare avanti non ci ha mai abbandonato. Così è nato il progetto "L'anima è più forte" - pillole di coscienza e di follia al tempo della reclusione», "pillole", preparate con cura, passione ed umanità. Un piccolo viaggio nella coscienza umana, attraverso quattro temi che ne visitano trasversalmente la storia, l'immaginazione, la ragione, la libertà e la poesia. Abbiamo attinto a piene mani da autori importanti, testi prelevati dalla letteratura di ogni tempo, dalla saggistica, dalla poesia, parole che significano



Sopra e sotto, due momenti della vita del laboratorio prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria. In alto, la videoconferenza e, nel riquadro, l'attore Massimo Leggio che ha animato questo nuovo percorso.



consapevolezza, riflessione, ironia, amore. Ringrazio il gruppo per la dedizione, per la voglia di esserci, per l'urgenza di comunicare tutto il disappunto, la speranza, i desideri, le paure in un momento così buio della nostra storia».

Non avete calcato il palcoscenico, ma lo spazio della rete. Avete dovuto mettere in gioco altre qualità tecniche?

«Abbiamo lavorato da lontano, trasmettendoci anche con questa diversa modalità di lavoro, le nostre energie e le nostre difficoltà. E poi, ovviamente abbiamo dovuto gestire il montaggio, selezionare le musiche. È stato ed è un lavoro complesso per raggiungere un risultato artistico di qualità. Nulla è improvvisato».

Qual è la cifra artistica di un laboratorio teatrale virtuale?

«È raro ascoltare parole che si liberano da ogni superfetazione recitativa e tono plateale per entrare in una riuscitissima dimensione reale. Il teatro è tale quando genera emozioni, quando fa riflettere e fa scoprire, come in questo caso, nuovi spazi e rinnovati tempi e si raggiungono con tutte le corde della libertà e della creazione, una dimensione reale che è più della realtà».

Qual è stato il giorno del debutto e con quale testo?

«Siamo comparsi sulla rete il 19 aprile proponendo "Il fuoco e la caldaia" di Leonardo Da Vinci, una favola acuta e dallo spirito moderno. A prestare la voce al genio leonardesco, del quale abbiamo voluto celebrare i 500 anni dalla scomparsa, è stata Francesca Morselli. A seguire, i ragazzi del laboratorio si sono cimentati sul tema della libertà, affrontato con vari autori ad esempio, Italo Calvino in "Le città invisibili". Testi di grande forza, veramente profetici se li rapportiamo al nostro presente, le città descritte da Marco Polo, diventano il simbolo della complessità e del disordine della realtà e c'è un messaggio di libertà».

La bretella della Vittoria-Comiso finanziata con 149 milioni di euro



Incaricata la società Bonifica per il progetto definitivo

Il commissario del Libero consorzio Piazza «Metteremo a sistema i poli principali»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'idea della variante alla statale 115 Vittoria-Comiso risale ai tempi della prima Repubblica. Il 2020 potrebbe essere l'anno buono per realizzare la bretella che accorcia le distanze tra Vittoria e il capoluogo bypassando Comiso. E' di queste ore la notizia che la variante alla 115 tratto Vittoria-Comiso è stata finalmente finanziata per una somma di 149 milioni

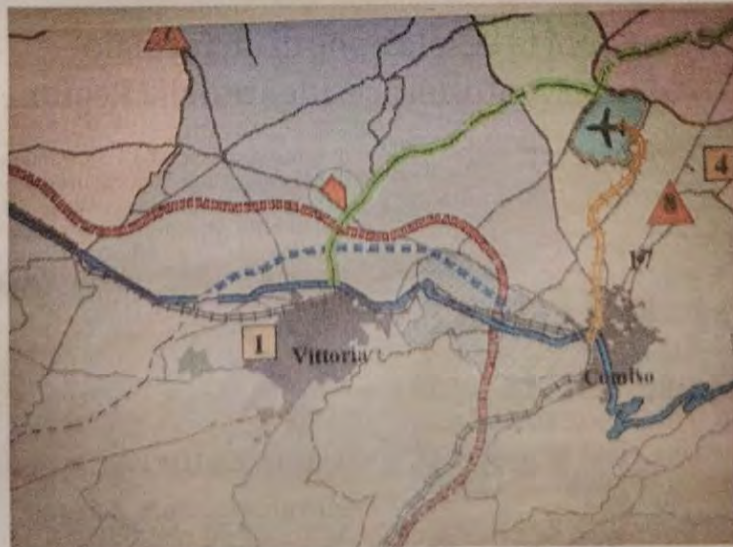
di euro.

E c'è di più. È già stata incaricata la società di progettazione "Bonifica" per il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale grazie a un intervento riconducibile ai fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Lo studio in questione aveva già disposto, a suo tempo, il progetto di massima dell'importante infrastruttura che consentirà di creare un nuovo collegamento stradale evitando il centro abi-

tato di Comiso. Tra i soggetti principali, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa che ha stipulato una convenzione con l'Anas per la progettazione definitiva per l'appalto integrato dell'opera. Chi vincerà la gara d'appalto si occuperà anche della progettazione esecutiva. L'appalto dovrebbe andare in gara nel giro di due mesi. Nella sua attuale configurazione il progetto risulta inserito a pieno titolo nel quadro pianificatorio territoriale o settoriale

vigente a livello comunale, provinciale e regionale, e nel caso specifico è previsto dal piano regolatore di Vittoria; è assentito in variante dal Comune di Comiso, è previsto dal Piano territoriale provinciale e pure dal vigente piano di Attuazione del piano regionale dei Trasporti.

Le dichiarazioni del commissario del Libero Consorzio Salvatore Piazza sono di buon auspicio: "Nel complessivo quadro di potenziamento infrastrutturale della mobilità avviato in Provincia negli ultimi anni la realizzazione della variante alla Ss 115 nel tratto fra Comiso e Vittoria è certamente un'opera di grande valenza che, unitamente ad altre ben note azioni di pari rilevanza sulla mobilità stradale (raddoppio della Ragusa-Catania, collegamenti stradali all'aeroporto di Comiso, prolungamento all'autostrada Siracusa-Gela), consentirà la messa a sistema dei principali poli insediativi, produttivi e di trasporto della provincia di Ragusa ed il loro collegamento con il più generale sistema della mobilità regionale". L'intervento di ammodernamento si estende tra il km 294 della attuale Ss 115 e la sp 20 in prossimità di Comiso sud, per una lunghezza complessiva di circa 10,7 km, con realizzazione di 5 svincoli a livelli sfalsati (1- Vittoria Ovest, 2- Vittoria Nord, 3- Vittoria Est, 4- Comiso Ovest, 5- Comiso Sud). Bretella fondamentale per sfolire il traffico. ●



Il progetto della bretella che interesserà il tratto Vittoria-Comiso

«La riapertura del Colonna una nostra priorità perché simbolo artistico e storico della città»

L'iter. La Commissione straordinaria dettaglia le varie tappe del recupero

DANIELA CITINO

VITTORIA. Rinascere anche tornando a teatro. E soprattutto tornando a fare rivivere il teatro Colonna. Chiuso il novembre dello scorso anno dalla Commissione straordinaria di Vittoria per motivi di sicurezza, appena sarà ultimato l'ultimo step burocratico, potranno essere avviati i lavori necessari alla sua ripartenza.

Ad annunciare la buona notizia è la stessa Commissione straordinaria di Vittoria annotando che gli uffici sono al lavoro per redigere il cronoprogramma dei lavori così come richiesto dalla Regione Sicilia. "Dopo la chiusura del Colonna, ci siamo attivati per avviare l'iter di messa in sicurezza" precisano i commissari straordinari



L'interno del teatro comunale

aggiungendo di averne seguito l'iter "passo passo".

"Il teatro Colonna è il simbolo culturale, storico ed artistico della sua città e aprirne nuovamente le porte per la

sua fruizione pubblica è una delle nostre priorità" proseguono annotando anche di "volere respingere al mittente i maldestri e miseri tentativi di appropriarsi di un'iniziativa che è solo opera della Commissione e dell'ascolto ricevuto dalla Regione Sicilia".

"Per l'avvio dei lavori che riguardano la copertura del tetto aspettiamo la data dell'apposita convenzione tra la Regione e la Commissione straordinaria" dichiarano precisando che la Regione Sicilia ha stanziato 230mila euro a cui si aggiungono le somme, già disponibili a carico del bilancio comunale, che, invece interessano la cantierabilità ed attuazione al progetto. Il Comune si è inoltre attivato per la redazione del bando ottenendo parere favorevole dall'Anac.

VITTORIA

Ghost trash, rito abbreviato domani sentenza per 4 imputati

VITTORIA. Rinvitata al 26 maggio l'udienza del processo davanti al Tribunale collegiale di Ragusa nato dall'inchiesta 'Ghost Trash' della Dda di Catania. Nel corso dell'ultima, l'istruttoria dibattimentale è stata dedicata a tre testimoni citati dal pubblico ministero della Dda Raffaella Vinciguerra. Sul banco degli imputati Giombattista Puccio, 59 anni, vittoriese, arrestato due anni fa insieme ad altre sette persone, per associazione mafiosa finalizzata al dominio del settore degli imballaggi a Vittoria, e diciassette altre persone che rispondono di reati minori. Il Tribunale ha sentito il perito Massimiliano Chiaramonte sulle perizie e due rappresentanti della Guardia di Finanza che hanno risposto alle domande delle parti. I lavori, quindi, sono stati aggiornati per

sentire altri due testi della polizia giudiziaria. Nel dicembre del 2017 il Gip etneo ha disposto anche il sequestro preventivo di sei aziende.

Nell'ambito dell'inchiesta si sta svolgendo davanti al Gup etneo il processo con il rito abbreviato per cui il pm ha chiesto la condanna a 12 anni di reclusione per i vittoriesi Giacomo Consalvo, 64 anni ed Emanuele Greco, 59, quella a 10 anni per Michael Consalvo, 30; un anno e quattro mesi, infine, sono stati chiesti per il collaboratore di giustizia Emanuele Melfi, 44. I due Consalvo sono difesi dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, Greco dagli avvocati Salvatore Citrella ed Antonino Fiumefreddo, Melfi dall'avvocato Massimiliano Amato. La sentenza è attesa per domani.

SALVO MARTORANA